

## La Val di Mazia diventa un'area di ricerca internazionale

I dati di raccolti dall'EURAC nella valle laterale della Val Venosta sono ora parte della Rete mondiale per la ricerca ecologica di lungo termine (LTER)

Anno dopo anno il clima muta, lo dimostrano i dati scientifici. Per comprendere il fenomeno dei cambiamenti climatici, determinare cosa sta effettivamente cambiando e con quali conseguenze per l'uomo, queste trasformazioni devono essere studiate nel lungo periodo e con parametri standard. Come è stato fatto, ad esempio, dall'Istituto per l'Ambiente Alpino dell'EURAC in Val di Mazia. Un lavoro di ricerca che ha portato il territorio a essere incluso, in qualità di area di osservazione, nel prestigioso network internazionale per la ricerca ecologica di lungo termine. Venerdì scorso a Mazia i ricercatori dell'EURAC hanno presentato le loro attività agli abitanti della valle.

La Rete per la ricerca ecologica di lungo termine LTER (Longterm ecological Research) è stata creata negli Stati Uniti ed è riconosciuta nel mondo scientifico per l'alta qualità dei dati e il networking globale. Uno dei requisiti per essere inclusi nel progetto è quello di poter garantire, per un lungo lasso di tempo, la rilevazione accurata di dati scientifici esaurienti. Tra questi ora si contano anche i dati sull'umidità del suolo, sul ciclo dell'acqua, sulla biodiversità e sulla crescita della vegetazione che i ricercatori dell'Istituto per l'Ambiente Alpino dell'EURAC, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, raccolgono e studiano da circa cinque anni in Val di Mazia, nell'Alta Val Venosta. Nonostante il periodo di studio sia piuttosto breve rispetto a quello di altre aree della rete, i ricercatori sono riusciti a entrare nel prestigioso network LTER grazie all'alta qualità e alla completezza delle misurazioni.

L'obiettivo di questi studi a lungo termine è quello di costruire una banca dati sullo sviluppo ecologico da cui i ricercatori possono ricavare e in parte prevedere le conseguenze dei cambiamenti climatici. Da quando la Val di Mazia è integrata nel database internazionale, i centri di ricerca di tutto il mondo possono accedere ai dati altoatesini e confrontarli con i loro studi.

L'inclusione nella rete è qualcosa che va oltre il solo riconoscimento scientifico e l'opportunità di collaborare a livello internazionale, come spiega la direttrice dell'Istituto per l'Ambiente Alpino dell'EURAC Ulrike Tappeiner: "È fondamentale osservare gli sviluppi ecologici a livello mondiale con l'aiuto di misurazioni di lungo termine. Il reale impatto dei cambiamenti climatici si potrà infatti percepire solo tra 20 o 30 anni, quando ci sarà ancora meno spazio per cambiare rotta".

Ulrike Tappeiner, durante l'incontro a Mazia tra i ricercatori e i cittadini, ha inoltre sottolineato che "i dati e i risultati della ricerca non sono solo a servizio della comunità scientifica internazionale, ma verranno messi a disposizione anche degli agricoltori locali e potranno essere impiegati a sostegno di altre attività economiche che utilizzano le risorse idriche o i boschi del territorio".

Bolzano, 13.04.15

**Contatto:** Elena Munari, [elena.munari@eurac.edu](mailto:elena.munari@eurac.edu), Tel. 0471 055 021, 335 8201162